

Rami che fioriscono a Pasqua



- «Il tempo è compiuto e il regno è vicino, convertitevi e credete al Vangelo» (Mc 1,14-15).
- «Ritornate al Signore vostro Dio, perché egli è misericordioso e pietoso» (Gl 2,13).
- «Lasciatevi riconciliare con Dio. Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza» (2Cor 5,20; 6,2).
- Le letture del Mercoledì delle Ceneri invitano a vivere con partecipazione il tempo della Quaresima.
- Il celebrante può introdurre la celebrazione commentando qualcuno di questi passi biblici.

Celebrazione per il Mercoledì delle Ceneri con i ragazzi, costruita su **quattro segni** semplici: rami secchi, fuoco (rappresentato da una lampada accesa), cenere e fiori.

1. Primo segno: i rami secchi, come la nostra vita inaridita

I ragazzi sono stati invitati a portare un rametto secco per la celebrazione. Il catechista ha posto un fascio di rami sull'altare e provvede a munire gli «smemorati» del proprio rametto.

Catechista: Un tempo questi rami erano verdi e pieni di vita. In essi correva la linfa che regalava a tutti fiori e frutti, o li riparava dalla calura estiva. Oggi sono staccati dalla pianta, secchi e morti. Hanno perso la loro bellezza e hanno abbandonato lo scopo per cui sono nati. Questi rami assomigliano alla nostra vita, quando non fa il bene e si nutre di egoismo. Ognuno di noi ha dentro di sé qualche ramo secco, che sono simbolo dei nostri peccati, per i quali vogliamo chiedere perdono. Diciamo insieme: «Perdonaci, Signore!».

Lettore/1: Signore, perdona le parole offensive o bugiarde usate contro i miei amici.

Lettore/2: Signore, perdona le azioni brusche o violente che hanno fatto soffrire chi abbiamo trattato male.

Lettore/3: Signore, perdona i pensieri sbagliati, astiosi che hanno ridotto la nostra capacità di amare.

Lettore/4: Signore, perdona il tempo sciupato, le occasioni perse di aiutare i nostri amici e la nostra famiglia.

Ognuno porta il proprio ramo secco all'altare, mentre si canta il ritornello di Taizé: *Misericordias Domini in aeternum cantabo*.

A due cori si proclama poi un brano ispirato al **Salmo 50**.

*Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
la tua grande misericordia cancelli i miei errori.*

*Lava via le colpe della mia vita,
purificami da ogni male commesso.*

*Lo so, ho sbagliato e lo riconosco,
il mio peccato è sempre davanti a me.*

*Se mi condanni sei giusto,
perché ho agito contro la tua volontà.*

2. Secondo segno: il fuoco, amore che purifica

Catechista: I rami secchi ci hanno ricordato il freddo dell'inverno e il buio dentro di noi. Abbiamo scoperto i nostri errori e ora vogliamo chiedere al Signore di eliminarli con il fuoco del suo amore. Non è un fuoco pericoloso, perché Dio vuole esclusivamente il nostro bene: distrugge i segni del male, ci riscalda con il suo tepore, torna a illuminare la strada che conduce alla vita. Diciamo insieme: «Ascoltaci, o Signore!».

Lettore/1: Signore, grazie per la tenerezza infinita che hai per noi. Continua a guardarci con amore!

Lettore/2: Non ho paura del tuo fuoco, Signore. Ho bisogno che distrugga ciò che impedisce l'incontro vero con i miei amici e con te.

Lettore/3: Sciogli il gelo del mio peccato, Signore, donami un cuore nuovo.

Lettore/4: Donami il tuo Spirito, Signore, che porti nel mio cuore l'amore.

Canto. Il gruppo canta una lode a Dio (*Lode e onore a te, Signore Gesù* o altro canto adatto), mentre il celebrante accende una lampada e la colloca in mezzo ai rami secchi.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

Segue un breve commento del celebrante.

Canto. *Come fuoco vivo* del Gen Rosso (solo ritornello) o un altro canto adatto, conosciuto dai ragazzi.

*Come fuoco vivo si accende in noi
un'immensa felicità
che mai più nessuno ci toglierà
perché tu sei ritornato.*

*Chi potrà tacere, da ora in poi,
che sei tu in cammino con noi,
che la morte è vinta per sempre,
che ci hai ridonato la vita?*

3. Terzo segno: la cenere, dalla morte alla vita

Catechista: I rami secchi, quando vengono bruciati dal fuoco, diventano cenere. Una polvere leggerissima e sottile, che un soffio di vento può cancellare. Ma nel progetto di Dio nulla va sciupato. Anche in quella cenere spenta è possibile intravedere riflessi d'argento prezioso. All'origine del mondo, dice la Bibbia, il ►

CELEBRIAMO IL MERCOLEDÌ DELLE CENERI

Signore plasmò il primo uomo con un po' di cenere e ne fece un capolavoro.

A due cori si proclama un secondo brano ispirato al **Salmo 50**.

*Signore, tu trovi dentro di me verità,
nel profondo del cuore mi insegni la sapienza.*

*Non permettere più che sia lontano da te,
non privarmi del tuo santo Spirito.*

*Ridonami la gioia di chi è salvato,
mi sostenga la certezza della tua generosità.*

*Restituiscimi, o Dio, la purezza del cuore;
rendi convinte e salde le mie decisioni.*

Il celebrante prende in mano la ciotola della Cenere e pronuncia il seguente testo:

Celebrante: Preghiamo, carissimi, Dio nostro Padre, perché faccia scendere su di noi la sua benedizione e accolga l'atto penitenziale che stiamo per compiere.

Pregiera silenziosa.

Celebrante: o Dio, che sei misericordia e pace serena per chi si apre al tuo incontro, ascolta la nostra preghiera e benedici questi tuoi figli che riceveranno l'austero simbolo delle ceneri, perché, attraverso l'itinerario spirituale della Quaresima, ottengano il perdono dei peccati e una vita rinnovata a immagine del Signore risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Tutti i partecipanti, processionalmente, si presentano al celebrante, il quale sparge la cenere, con largo gesto, sul capo di ciascuno, dicendo:

Celebrante: Convertiti e credi al Vangelo!

La preghiera diventa comunitaria con la recita del **Padre nostro**.

4. Quarto segno: i fiori, testimoni della gioia

Catechista: L'ultima immagine ci parla di una nuova stagione, quella della bellezza e della gioia. La cenere non è stata inutile: è diventata concime e ha fatto sbocciare nuove piante e nuovi fiori. Attraverso il per-

dono i nostri rami secchi possono trasformarsi in una primavera di vita nuova. Diciamo insieme: «Ascoltaci, o Signore!».

Letto/1: Tu ci apri orizzonti nuovi, Signore. Rendici simili a te.

Letto/2: Tu ci riempi di speranza e di luce. Fa' che sappiamo vederla in ogni momento della nostra vita.

Letto/3: Tu ci inviti a essere seminatori di pace. Rendici capaci di donare la tua gioia.

Letto/4: Tu riempi ogni luogo pieno di bellezza. Fa' che la tua luce in noi non si spenga mai.

Celebrante: Portiamo nel cuore l'invito del nostro amico Gesù. Facciamo vincere la vita nuova, i gesti di amore. Diventiamo testimoni della misericordia di Dio. Facciamo fiorire ogni giorno la gioia, portiamo ovunque la luce del suo Amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore!

Il catechista invita i ragazzi a vivere con pienezza la Quaresima. Il celebrante dà un appuntamento ai ragazzi: ognuno porterà il suo fiore la domenica di Pasqua perché sia collocato insieme agli altri sull'altare. Poi conclude con questo invito.

Celebrante: Andate e annunciate la misericordia del Signore.

Canto finale. *Benedetto, Signore (Cerco solo te)* del RnS (vedere in youtube) o altro canto che esalti la misericordia di Dio.

*Cerco solo te, mio Signor
perché solo tu dai gioia al mio cuore
Si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te*

*Cerco solo te, mio Signor
perché la tua via conduce alla vita
Si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te*

*Benedetto, Signore, benedetto il tuo nome
come un tenero Padre sei verso di me, mio Signor
Benedetto, Signore, benedetto il tuo nome
dalle tue mani questa mia vita riceve salvezza e amor*

*Cerco solo te, mio Signor
perché la tua grazia rimane in eterno
Si rallegra l'anima mia solo in te, solo in te*

*Cerco solo te, mio Signor
perché mi colori di misericordia
si rallegra la vita mia solo in te, solo in te*

Benedetto, Signore... ●

